

COLPA DELLA TERRA



Francesca Colombo

La mia gente



B2/C1

LIBRO 5



Colpa della terra, libro 5

La mia gente

Francesca Colombo

An Easy Italian Reader

Level B2/C1

Cover design: Anya Lauri

Cover photo: public domain, https://commons.wikimedia.org/wiki/File:%22Nurses_of_a_field_hospital_who_arrived_in_France_via_England_and_Egypt_after_three_years_service.%22,_08-12-1944_-_NARA_-_531498.jpg

© Easy Readers LLP 2022

Easy Readers LLP, registered in England, no. OC439580 Tregarth, The Gounce, Perranporth, Cornwall, England TR6 0JW easyreaders@nonparlo.com

Contenuti

Capitolo 1. Il mio primo lavoro.....	4
Glossario.....	5
Esercizio.....	6
Capitolo 2. Siamo in guerra.....	7
Glossario.....	8
Esercizio.....	8
Capitolo 3. Enemy Aliens.....	9
Glossario.....	11
Esercizio.....	11
Capitolo 4. La fila.....	12
Glossario.....	13
Esercizio.....	14
Capitolo 5. Senza parole.....	15
Glossario.....	16
Esercizio.....	16
Capitolo 6. I volantini.....	17
Glossario.....	18
Esercizio.....	19
Capitolo 7. Napoli.....	20
Glossario.....	22
Esercizio.....	22
Capitolo 8. Fame e tifo.....	23
Glossario.....	25
Esercizio.....	25
Soluzioni.....	26

Capitolo 1. Il mio primo lavoro

Listen online: <https://soundcloud.com/onlineitalianclub/colpa-della-terra-libro-5-la-mia-gente>

Little Italy, New York, 1941

"Interrompiamo le trasmissioni per..." la radio gracchia e mio fratello alza il volume per sentire quello che dice "... comunicazione del Presidente Roosevelt alla nazione." Io e mia madre siamo appena rientrate a casa dopo una giornata di lavoro.

Mia madre si avvicina allo squallido lavello della cucina per lavarsi le mani.

"Annetta passami quello straccio per asciugarmi."

Glielo passo e mi sorride, mostrando i suoi incisivi in po' separati.

"Grazie per oggi..." mi dice a bassa voce. Le strizzo un occhio. È incredibile che io e mia madre andiamo d'accordo. Fino a che non abbiamo cominciato a lavorare insieme, eravamo come cane e gatto.

Solo pochi mesi fa non vivevo con lei e mio fratello, perché facevo la donna di servizio a casa dei Parkinson. I Parkinson erano una coppia di vecchi ricconi conservatori, lui un pomposo avvocato e lei un'ereditiera fannullona, che avevano una elegante villa nella zona est di New York.

Ma una bella mattina, leggendo il giornale e scuotendo la testa, Mr. Parkinson se ne era uscito con questa frase: "Il governo americano dovrebbe fare qualcosa. Siamo pieni di italiani, maledetti italiani! Stupidi guidos, sono anche pericolosi! Portano qui, nella terra della libertà e della democrazia, le terribili idee di quel dittatore presuntuoso e ridicolo, quel Mussolini..."

La sua vecchia moglie isterica aveva subito squittito, con voce acuta e lamentosa: "E ci portano anche un sacco di malattie!" Poi si era girata verso di me e Paolo, che stavamo pulendo le finestre e la sala in silenzio, e aveva sibilato: "Quella gente... Ci entrano fino dentro casa, come dei ratti affamati, non è tollerabile."

Tutto il personale di casa Parkinson era italo-americano perché, come dice sempre mio fratello Riccardo: "Siamo scuri ma non siamo negri. In più, costiamo la metà degli irlandesi e lavoriamo il doppio." Mr. Parkinson, che ora si presentava come il paladino della giustizia, aveva avuto una lunga relazione extra-coniugale con Mariella, un'amica anche lei italo-americana, di mia madre.

Era stata Mariella che lo aveva convinto ad assumermi, quindici anni fa. E perciò, da quando avevo quattordici anni, avevo sempre e solo lavorato dai Parkinson. Mai sposata, mai avuto figli, ci sono già abbastanza grane a dover pensare a se stessi!

Mrs. Parkinson aveva sempre sospettato che il marito avesse un'altra, un'italiana, ma non aveva mai detto nulla. Però questa era la sua occasione di vendicarsi e l'aveva presa al volo: "Voglio questi vermi italiani fuori da casa mia, spie maledette, sporchi parassiti! E non voglio ripeterlo! Prendete le vostre cose e andate via! George, mandali via!" aveva gridato isterica al marito.

Così, mezz'ora dopo, con la mia vecchia valigia in mano, stavo camminando verso Little Italy, diretta verso la triste catapecchia che chiamo "casa".

Glossario

gracchia: cracks

straccio: cloth

strizzo un occhio: wink

la donna di servizio: the maid

ereditiera: heiress

fannullona: lazy ('do nothing')

il paladino della giustizia: the defender of justice

grane: problems

vendicarsi: take revenge

catapecchia: dump, slum

Esercizio

Abbina ciascun aggettivo presente nel testo al suo opposto:

1. pericoloso

2. separato

3. incredibile

4. isterico

5. acuto

6. tollerabile

7. maledetto

8. affamato

a. rilassato

b. unito

c. sazio

d. benedetto

e. credibile

f. inaccettabile

g. innocuo

h. grave